Avvenire - 29/07/2021 Pagina : B25

IN AGENDA CLIMA E DISSESTO IDROGEOLOGICO. MA ANCHE LOTTA ALL'EVASIONE FISCALE. E UN OSSERVATORIO DEI «BISOGNI E RISCHI SOCIALI»

Lombardia fragile, intesa Anci-sindacati

Sviluppo sostenibile e inclusivo: «Alleanza per la ripartenza» fra Comuni e Cgil, Cisl e Uil

LORENZO ROSOLI

ei giorni in cui la Lombardia fa i conti con maltempo, frane, alluvioni – e con la fragilità idrogeologica dei suoi territori – Comuni e sindacati siglano un'intesa per promuovere, insieme, politiche in materia di sviluppo sostenibile, risposta al mutamento climatico, promozione della transizione ecologica ed energetica. È, questa, una delle tre aree di confronto e intervento identificate nell'«Alleanza per la ripartenza» firmata ieri da Anci (Associazione nazionale Comuni italiani) Lombardia con Cgil, Cisl e Uil. Le altre due aree di collaborazione? Le politiche di bilancio e fiscali – l'obiettivo: rendere sempre più efficace l'azione dei Comuni nella lotta all'evasione fiscale – e le politiche sociali e il welfare – dove dare risposte adeguate alla pandemia e al suo grave impatto sociale.

Con Mauro Guerra, presidente di Anci Lombardia, hanno firmato l'accordo Monica Vangi (segreteria Cgil Lombardia), Paola Gilardoni (segretario Cisl Lombardia), Ciro Capuano (segretario Uil Milano e Lombardia), oltre ai segretari regionali dei sindacati dei pensionati. Lo scopo dell'intesa: innovare e perfezionare il sistema di relazioni sindacali per promuovere una ripartenza orientata «verso un nuovo modello di sviluppo sostenibile, in-

clusivo e che contrasti le diverse forme di disuguaglianza», spiega il documento. Lo scenario: «l'emergenza pandemica», che «ha messo a dura prova il sistema di welfare regionale, a partire da quello sanitario, con preoccupanti effetti sul piano economico, produttivo, occupazionale e sociale». La sfida: «cogliere integralmente e tempestivamente» le opportunità aperte dall'utilizzo delle risorse del Next Generation Ue, «a partire dall'attuazione» del Piano nazionale di ripresa e resilienza, «e dalla prossima programmazione dei fondi strutturali europei 2021-2027». Diffondendo sempre più «esperienze di partenariato locale».

In materia di sviluppo sostenibile: l'alleanza Anci-sindacati mira ad aiutare i Comuni nel perseguimento degli obiettivi dell'Agenda Onu 2030 e nell'attuazione di «interventi di contrasto al cambiamento climatico». Come? Sostenendo «il percorso di transizione ecologica ed energetica in Lombardia, con particolare riguardo al settore civile (efficientamento energetico, edilizia pubblica), ai trasporti, alla gestione dei rifiuti». E poi: promuovendo strategie e azioni in materia di «adattamento climatico» nella regione, «con particolare attenzione alle aree relative alla difesa del suolo, del contrasto al dissesto idrogeologico, alla gestione e qualità delle acque, agli effetti sulla salute umana e alle attività antro-

piche (agricoltura, zootecnia, pesca e turismo)». L'«identificazione dei pericoli» e la «valutazione delle condizioni di vulnerabilità delle persone, dei sistemi naturali, delle attività economiche» è messa nero su bianco nel documento, parlando degli «strumenti» a supporto dei Comuni «nella definizione dei piani per la riduzione del rischio climatico».

L'alleanza Anci-sindacati prevede un impegno nella formazione degli addetti e degli amministratori locali. Vale in materia di sviluppo sostenibile, come riguardo alle politiche di bilancio e fiscali, dove si mira a incrementare competenze ed efficacia dell'azione dei Comuni nel contrasto e recupero dell'evasione fiscale e ad «assicurare gli impegni di spesa in welfare locale». Revisione della legge regionale 23/2015: si auspica il rafforzamento della medicina e dei servizi sanitari e sociosanitari territoriali e il potenziamento del ruolo dei sindaci nella programmazione distrettuale. Sempre in materia di welfare e politiche sociali: rilanciata la preoccupazione che lo stop al blocco dei licenziamenti possa aggravare la «vulnerabilità» di «molte famiglie», Anci e sindacati intendono attivare un «osservatorio per il monitoraggio dell'evoluzione dei bisogni e rischi sociali». Perché ad essere fragile non è solo l'assetto idrogeologico.

© RIPRODUZIONE RISERVA